



BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno 18, Numero 18

6ª Domenica di Pasqua - Gv. 14,23-25

1 maggio 2016

IL MAESTRO INTERIORE (Gv. 14,23-25)

Gesù sta ormai per lasciare i suoi discepoli e tornare al Padre, dal quale aveva ricevuto il mandato per la sua missione tra gli uomini. Anche le sue apparizioni, peraltro preziosissime per dare un segno visibile della sua vittoria sul male e sulla morte, si stanno esaurendo. Rimane il grosso dilemma del futuro: chi farà da guida ai discepoli, chi li istruirà sulle cose importanti e decisive, chi li sosterrà nelle prove che incontreranno? C'è la necessità di una presenza forte e costante. Gesù sa che i suoi discepoli, da soli, non ce la faranno mai. C'è una prima presenza di Gesù, che si realizza nell'obbedienza alla sua parola: **“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”**. I discepoli avevano ricevuto dal Maestro degli insegnamenti precisi, conoscevano le Scritture e avevano fatto una esperienza viva della relazione con Lui: tutto ciò sarà fissato nei Vangeli e negli altri scritti del Nuovo Testamento. Pertanto, Gesù assicura la sua presenza e quella del Padre suo, in coloro che osserveranno la sua Parola e obbediranno ai suoi insegnamenti mettendoli in pratica: **“...prenderemo dimora presso di lui”**. Questa è la prima presenza: la Parola osservata e messa in pratica. Credere a questa presenza significa tenere in grande considerazione la Parola di Dio, significa tenere un atteggiamento interiore di riverenza e un impegno costante di osservanza. Ma Gesù sa che questa presenza non è sufficiente, ci vuole un dono tutto speciale, che agisca in profondità nei cuori dei discepoli e in continuità con la sua testimonianza di amore, questo dono è lo Spirito Santo: **“Il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto”**. Questa presenza è decisiva, credere a questa presenza significa lasciarsi plasmare docilmente da Dio stesso: Padre e Figlio e Spirito Santo. Chi si lascia guidare da questa presenza sperimenta la vita nuova dello Spirito, senza turbamenti né paure, perché ci si lascia abitare dalla vita stessa di Dio. Questa meravigliosa e potente presenza del dono Spirito Santo, spingerà San Paolo a scrivere: **“Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me”**. Parole vere, che ognuno di noi potrà sperimentare con il dono dello Spirito Santo promesso da Gesù ai suoi discepoli.



Avvisi

- Ritiro spirituale per i “comunicandi”
- Assenza di Don Pietro
- Festa della Santa Croce a Ramate

Celebrazioni da domenica 1 maggio 2016 a domenica 8 maggio 2016

DOMENICA	1 ore	8.00	S. CARLO: S. Messa per Guiglia Francesco
		11.00	S. CARLO: S. Messa per Paganini Paola. Per Genovese Paolo
		14.30	Ora mariana
LUNEDI'	2	20.00	S. CARLO: S. Rosario segue S. Messa per tutti i defunti
MARTEDI'	3	20.00	S. CARLO: S. Rosario segue S. Messa in ringraziamento alla Madonna
MERCOLEDI'	4	20.00	S. CARLO: S. Rosario segue S. Messa per Gedda Mary
GIOVEDI'	5	20.00	S. CARLO: S. Rosario segue S. Messa per Porta Licinia, Giovanni e Clarice
VENERDI'	6	20.00	S. CARLO: S. Rosario segue S. Messa per tutti i defunti
SABATO	7	18.00	S. CARLO: S. Messa per Vtere Pasqualina e Pompeo Rocco
		10.30	LUZZOGNO: Matrimonio di Alessi Camilla con Martinetti Roberto
DOMENICA	8	8.00	S. CARLO: S. Messa per Martinelli Lucia. Per Albertini Rodolfo e Pia
		11.00	S. CARLO: S. Messa per def. Ciceri e Corona (Supplica alla madonna di Pompei)

INCONTRI DI CATECHISMO

Domenica 1 maggio	10.00 – 11.00	Incontro di catechismo dalla II ^a alla V ^a Elementare di Casale all'Oratorio
Giovedì 5 maggio	15.30 – 16.30	Non c'è catechismo. I ragazzi della II ^a Media sono in gita
Venerdì 6 maggio	15.30 – 16.30	Incontro di catechismo dalla II ^a alla V ^a Elementare di Ramate
	16.30 – 17.30	Per il gruppo di I ^a Media: alla scoperta delle nostre chiese di S. Carlo, di Crebbia e di Arzo
Sabato 7 maggio	10.30 – 11.30	Incontro di catechismo per un gruppo della II ^a Elementare di Casale all'Oratorio

RITIRO SPIRITUALE PER I “COMUNICANDI” E LORO GENITORI

Domenica 1° maggio con partenza alle **ore 10.00** (ritrovo alle ore 9.45 al piazzale dell'Oratorio), con mezzi propri, ci rechiamo a Vezzo per la giornata di ritiro con i “comunicandi”. I Padri della “Casa di Nazareth” offriranno una pasta, per il resto dobbiamo pensarci noi.

AVVISO

Don Pietro dovrà essere operato alla spalla sinistra il 5 maggio p.v., pertanto non sarà disponibile fino alla prossima comunicazione. In attesa, per le varie necessità, rivolgersi a padre Joseph al numero 3402628831.

FESTA DELLA S. CROCE A RAMATE

Domenica 8 maggio la comunità parrocchiale di Ramate festeggerà la festa della Santa Croce: ore 10.30 S. Messa solenne.
ore 15.00 Offerta delle candele, recita dei Vespri, Adorazione Eucaristica

UN PENSIERO AL GIORNO DI PAPA FRANCESCO

Domenica 1 maggio: Se siamo davvero innamorati di Cristo e sentiamo quanto ci ama, il nostro cuore si “infiammerà” di una gioia tale che contagerà quanti vivono vicini a noi.

Lunedì 2 maggio: Ogni ministero si fonda su questa intimità con il Signore; vivere di Lui è la misura del nostro servizio ecclesiale, che si esprime nella disponibilità all'obbedienza, all'abbassamento e alla donazione totale.

Martedì 3 maggio: La conseguenza dell'amare il Signore è dare tutto: questo è ciò che deve distinguere il nostro ministero pastorale; è la cartina di tornasole che dice con quale profondità abbiamo abbracciato il dono ricevuto.

Mercoledì 4 maggio: Anche l'amore più grande, infatti, quando non è continuamente alimentato, si affievolisce e si spegne.

Giovedì 5 maggio: La mancata vigilanza rende tiepido il pastore, lo fa distratto e persino insofferente; lo seduce con la prospettiva della carriera e la lusinga del denaro, lo impigrisce, trasformandolo in un funzionario.

Venerdì 6 maggio: Sì, essere pastori significa credere ogni giorno nella grazia e nella forza che ci viene dal Signore, nonostante la nostra debolezza.

Sabato 7 maggio: Per questo, essere pastori vuol dire anche disporsi a camminare in mezzo e dietro al gregge: capaci di ascoltare il silenzioso racconto di chi soffre e sostenere il passo di chi teme di non farcela.